

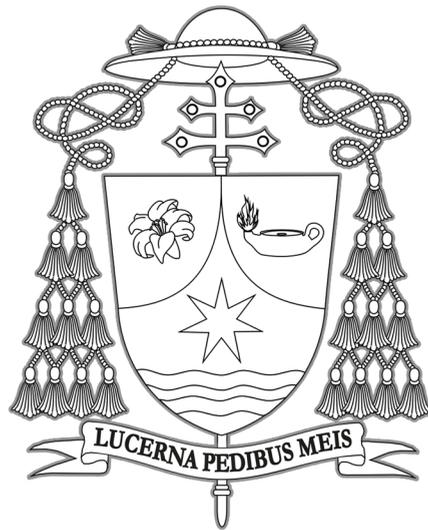
ANNO LX – 2024

NUOVA SERIE

VOL. VIII - N. 1

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA



PERIODICO QUADRIMESTRALE

MMXXIV

Gennaio-Aprile

BOLLETTINO DIOCESANO
ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

PERIODICO QUADRIMESTRALE

Fonte ufficiale di conoscenza degli Atti Arcivescovili e della Curia dell'Arcidiocesi di Gaeta

Strumento per la diffusione, informazione e ufficializzazione di testi normativi, regolamentari, atti pubblici, comunicazioni, dichiarazioni, note formali dell'Arcidiocesi di Gaeta, dotate di rilevanza giuridica e destinati a giungere con certezza a conoscenza dell'intera comunità ecclesiale.

DIREZIONE E REDAZIONE CANCELLERIA DELLA CURIA ARCIVESCOVILE – AFFARI GENERALI
PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2 – 04024 GAETA (LT) – C.F. 90005510590
tel.: 0771.740341 – email: cancelleria@arcidiocesigaeta.it – pec: arcidiocesigaeta@pec.it

Editore e Proprietario

Arcidiocesi di Gaeta
Piazza Arcivescovado, 2 – 04024 Gaeta (LT)

Direttore Responsabile

Massimo Girondino

Direttore di Redazione

Massimo Girondino

Comitato di Redazione

Mariano Parisella, Massimo Girondino, Antonio Centola, Alessio Tomao

Autorizzazione del Tribunale di Latina
del 24.07.1999 al N. 682 Reg. Stampa

Finito di stampare nel mese Luglio 2024
presso Arti Grafiche Caramanica - Via Appia 814 - 04026 Scauri (LT)
Impresso e distribuito in n. 300 copie

ISSN 2532-8859

Copyright © 2024

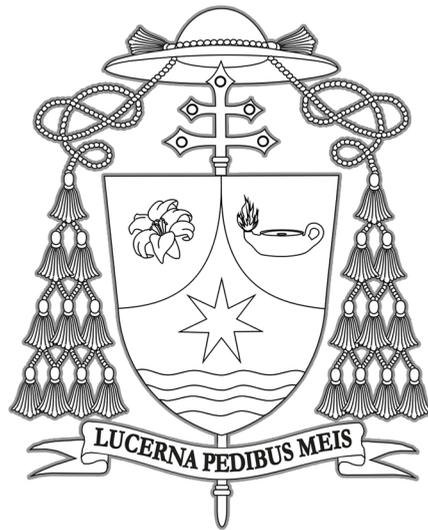
Arcidiocesi di Gaeta
Piazza Arcivescovado, 2 – Gaeta

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione telematica, dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete senza previa autorizzazione dell'Editore ai sensi della legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche.

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA



PERIODICO QUADRIMESTRALE

MMXXIV

Gennaio-Aprile

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

FONTE UFFICIALE DI CONOSCENZA DEGLI ATTI ARCIVESCOVILI E DELLA CURIA DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

SOMMARIO

| | |
|---|----------|
| ATTI DELL'ARCIVESCOVO..... | 9 |
| OMELIE | 9 |
| I. Prima sessione pubblica della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Cosimino Fronzuto | 9 |
| II. Celebrazione della XXVIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata | 12 |
| III. Mercoledì delle Ceneri | 14 |
| IV. Messa del Crisma | 16 |
| V. Giovedì Santo - Messa <i>In Cæna Domini</i> | 18 |
| VI. Venerdì Santo - <i>In Passione Domini</i> | 20 |
| VII. Sabato Santo - Veglia pasquale nella Notte Santa | 22 |
| VIII. Domenica di Pasqua - <i>In resurrectione Domini</i> | 24 |
| DISCORSI | 26 |
| I. Discorso in occasione del XXVIII forum interdisciplinare promosso dall'Istituto Teologico Leoniano | 26 |
| II. Avvenire Lazio Sette: Con la preghiera la parola pace è sempre viva, non si rassegna..... | 28 |
| MESSAGGI | 30 |
| I. Messaggio in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Istituto Alberghiero A. Celletti di Formia..... | 30 |

| | |
|--|----|
| ATTI DELLA CURIA | 33 |
| Cancelleria | 33 |
| COMUNICAZIONI..... | 33 |
| Sacre ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti | 33 |
| Provvedimenti canonici. Sunto di Decreti..... | 34 |
| PROCESSI VERBALI..... | 35 |
| I. <i>Caietana beatificationis et canonizationis servi dei Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989).</i> Processo verbale redatto in forma contestuale della sessione di apertura dell’inchiesta diocesana | 35 |
| PUBBLICAZIONI ATTI..... | 35 |
| I. <i>Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)</i> Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore nella sessione di apertura dell’inchiesta diocesana. Delegato Episcopale..... | 40 |
| II. <i>Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)</i> Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore nella sessione di apertura dell’inchiesta diocesana. Promotore di Giustizia | 42 |
| III. <i>Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)</i> Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore nella sessione di apertura dell’inchiesta diocesana. Notaio..... | 44 |
| IV. <i>Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)</i> Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore nella sessione di apertura dell’inchiesta diocesana. Postulatore | 46 |
| V. <i>Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)</i> Attestazione di conformità delle copie informatiche per immagine delle citazioni di comparizione..... | 48 |
| VI. Decreto di nomina dell’esorcista diocesano..... | 50 |

| | |
|---|-----------|
| VII. Decreto di nomina del Presidente dell'Associazione Diocesana Azione Cattolica per il triennio 2024-2027 | 52 |
| VIII. Incardinazione derivata formale nell'Arcidiocesi di Gaeta ai sensi del can. 267 C.I.C. del rev.do don Paolo Andrea Natta del clero della diocesi di Verona..... | 54 |
| Organismi e Uffici | 56 |
| CONSIGLIO PRESBITERALE | 56 |
| Convocazione della seduta ordinaria X del 9 febbraio 2024..... | 56 |
| Convocazione della seduta ordinaria XI del 12 aprile 2024..... | 57 |
| UFFICIO AMMINISTRATIVO | 58 |
| I. Memorandum oneri di urbanizzazione. Circolare del 7 febbraio 2024..... | 58 |
| DIARIO DELLA CURIA | 59 |
| UDIENZE UFFICIALI E ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA..... | 59 |
| MINISTERO PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO | 61 |

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Omèlie

PRIMA SESSIONE PUBBLICA DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE DEL SERVO DI DIO COSIMINO FRONZUTO

Basilica Cattedrale di Gaeta

21 gennaio 2024

“Sono sicuro che (...) che insieme a me vogliate ringraziare, benedire e lodare il Signore. Allora oggi festa è e festa sia, Festa di Gesù Sacerdote, festa del Sacerdozio cristiano e di tutti i sacerdoti, come pure festa di voi Popolo di Dio, popolo sacerdotale, che mi amate, che pregate per me e che insieme a me siete un cuor solo e un'anima sola in Cristo”.

Sono parole di don Cosimino in occasione del suo XXV anniversario di sacerdozio, esse testimoniano una comunione forte fra il Servo di Dio e le persone della sua comunità. Proprio la comunione sensibile, l'unità non teorica, sono le caratteristiche di don Cosimino che tutti quelli che lo hanno conosciuto, ricordano immediatamente. Tutti parlano dell'amicizia che avevano con lui e tutti ne parlano come un'esperienza unica, tutti rivendicano di avere avuto con lui un rapporto particolare. Comunione, attenzione agli ultimi, cura dei fratelli e dei confratelli, accoglienza, le porte aperte, condivisione, sono le parole che messe insieme disegnano la santità di questo Servo di Dio. Sono, a pensarci bene, le parole che descrivono ogni santità. Sono parole di tante persone che cercano di vivere il Vangelo e che hanno bisogno dell'esempio di qualcuno che è stato fedele al Vangelo senza risparmiare niente e nemmeno se stesso, come si legge in una delle lettere che mi sono arrivate in occasione di questo evento. Ci aiuta la pagina del Vangelo che abbiamo ascoltato in questa liturgia, è una pagina che racconta i primi momenti del ministero

di Gesù, meglio, lo spazio in cui Gesù inizia. Non è una scuola, come accadeva ai rabbini, o una sinagoga, ma una spiaggia, la riva di un lago. Qualcuno nota che chiamare quel lago mare è un po' esagerato, ma se ci ricordiamo della valenza simbolica del mare lo è di meno. Anche nel nostro parlare comune usiamo frasi tipo, un mare di indifferenza, un mare di violenza, un mare di ingiustizia e così via. Non sono comuni riferimenti positivi, tipo un mare di pace o un mare d'amore. Ci sono, ma quando sono presenti sono un po' confinati nel linguaggio della poesia, più un sogno che una realtà.

Allora Gesù che inizia lungo il mare significa che inizia entrando in contatto immediatamente con il cuore tempestoso dell'umanità. Non si crea un ambiente sterile dove possono stare solo quelli che hanno determinate caratteristiche, ma la riva di un mare dove incontra quelli che con quel mare hanno a che fare, che anzi da quel mare traggono sostentamento, erano, infatti, pescatori. Li trova mentre gettano le reti, altri mentre le riparano. Li trova insieme ad altri che lavorano con loro. Giacomo e Giovanni che erano a capo di una piccola impresa. Gente immersa nel proprio mondo e anche con successo e profitto. Li trova e li chiama a cambiare la prospettiva, a non guardare solo dalla parte del mare, cioè condizionati da tanto negativo, ma di guardare mettendosi dalla sua parte, e così un pescatore diventa un apostolo.

Il nostro don Cosimino è stato con Gesù sulla riva del mare, ha guardato con i suoi occhi di pastore imparando dal Signore a vedere in ognuno un fratello da amare, da soccorrere, da sostenere. Ha guardato con occhi di amico le persone che si sono affidate a lui con fiducia cercando sostegno e speranza.

È questa la santità, è cambiare punto di vista e guardare con gli occhi di Dio. Ricordiamo quelle parole del papa nell'esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* quando scrive della santità della porta accanto e dice: *Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: "No, non parlerò male di nessuno". Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l'amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un'altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti.*

Il cammino che inizia stasera e che potrà concludersi, se Dio vorrà, con la beatificazione e canonizzazione di don Cosimino, produce subito un effetto per la nostra comunità cristiana, quello di incoraggiarci e di richiamarci alla responsabilità di fare in modo che sia il bene a parlare di noi, noi siamo la Chiesa che ha saputo esprimere don Cosimino ed è nella sua storia e nella sua vita che vogliamo riconoscerci e basta. L'unica storia che non vogliamo perdere perché semina bene, suscita pensieri buoni e fa nascere la voglia di imitarla.

CELEBRAZIONE DELLA
XXVIII GIORNATA MONDIALE
DELLA VITA CONSACRATA

Basilica Cattedrale di Gaeta

2 febbraio 2024

II

Mentre con Simeone e Anna prendiamo il bambino Gesù dalle mani di Maria, prima di tutto ringraziamo Lei che si fida tanto delle nostre mani e delle nostre braccia così da affidarci il suo bene; sicura che noi non lo faremo cadere e che non faremo nessuna mossa azzardata che lo possa disturbare. Poi ci rendiamo conto che il Messia che attendavamo è proprio quel bambino, fatto di carne, con l'odore buono dei bambini, il sorriso e la risata dei bambini che non finiresti mai di guardare. Tutte le parole che ci vengono in mente quando guardiamo un bambino: la tenerezza, l'innocenza, la mancanza di difese, la fiducia, sono le stesse che usiamo per definire l'amore. Abbracciando un bambino, abbracciamo l'amore e abbracciamo il bambino Gesù abbracciamo l'Amore di Dio.

Solo questo avevano sperato di vedere Anna e Simeone, di vedere l'amore di Dio, la sua misericordia e non immaginavano come questo potesse avvenire e adesso lo scoprono; avviene in una maniera che nessuno avrebbe mai potuto immaginare: nel mistero di un bambino che è Dio che diventa uomo. Dio viene a visitare il suo popolo in questo modo inaspettato e meraviglioso. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare questo, nessun profeta avrebbe potuto immaginare che il cammino dell'Incarnazione sarebbe stato il modo scelto da Dio per visitare il suo popolo, la sua gente, l'intera umanità.

L'autore della lettera agli Ebrei nella pagina che stasera abbiamo ascoltato riflette molto su questo mistero, si è posto tante domande fra tutte questa: che cosa ha più bisogno di liberazione? Che cosa condiziona di più l'esistenza dell'umanità? E conclude che quello che più pesa è la paura della morte. La paura delle cose che finiscono ci porta ad attaccarci alle cose, alla stessa vita, in modo quasi violento, la violenza della disperazione.

Ormai sono tutti d'accordo che la violenza, l'autolesionismo e tanti altri fenomeni che sono caratteristici del nostro tempo, nascono proprio dalla mancanza di futuro. Viviamo una ipertrofia del presente che ci toglie il respiro, che ci schiaccia.

L'autore della lettera dice che non ci si libera da tutto questo con consigli saggi, con parole scelte, cercando emozioni. È una battaglia troppo seria. C'è bisogno di un compagno che scenda in campo con noi. Un compagno vero, fatto di carne e di sangue, un fratello che possa parlare di noi a Dio e a Dio di noi. Un fratello che non solo si mette a fianco della battaglia, ma anche si espone alla morte provando la sensazione di ingiustizia che essa porta con sé. Ci libera dalla paura della morte sconfiggendola nella sua carne, ci strappa da quel dominio, distruggendo il potere del peccato inteso come la forza che isola ogni uomo dagli altri e da Dio.

Questo è l'amore che prendiamo in braccio, che ci rassicura sull'amore di Dio, che ci riconcilia con la speranza e fa nascere dentro di noi la fiducia nella vita e nel futuro perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Anna e Simeone restano come travolti da questo amore. Dobbiamo chiedere a Dio, il dono di essere sempre sorpresi da questo amore che scende in campo con noi.

Quando guardiamo la nostra vita, la nostra vocazione, sempre dobbiamo pensare che noi siamo prima di tutto segno di questo amore che non è scontato. Amore che dà la vita, che si interessa, che combatte. È incredibile! Diciamo nella nostra preghiera quando riflettiamo su questo mistero. È incredibile! Che bello quando qualcuno trova in noi dei discepoli di questo amore ed esclama: è incredibile!

Maria, Madre di questo amore che ti sei arresa all'incredibile e lo hai reso concreto fra la tua gente e nella Chiesa, prega per noi.

MERCLEDÌ DELLE CENERI

*Basilica Cattedrale di Gaeta**14 febbraio 2024*

III

Iniziamo il cammino della Quaresima accompagnati come ogni anno dalle parole che fanno riflettere molto sul nostro cammino di uomini. La prima domanda che sempre ci dobbiamo fare è questa, soprattutto in tempi particolari che riguardano tutti oppure che riguardano solo noi stessi. È la domanda della Genesi: “Uomo dove sei?”, dove ti trovi in questo momento della tua vita? A che punto di salute sta la tua umanità? Non è una domanda sulla quale riflettere filosoficamente, ma guardandoci dentro e chiedendoci da che parte stiamo quando dobbiamo fare un giudizio sul tempo che stiamo vivendo, che opinione abbiamo sulla necessità assoluta della pace, se troviamo che la morte di civili innocenti e di donne e di bambini sia il prezzo giusto per rivendicare i propri diritti. Andando più vicini alle nostre vite, possiamo misurare il grado di indifferenza che ci coglie di fronte alle necessità delle persone vicine, la capacità che abbiamo di rinunciare a qualcosa. Ci sono persone che se sono toccate nei loro interessi non guardano più in faccia nessuno e magari sono in primo piano nelle nostre chiese e nelle nostre comunità. Noi siamo così? Da che parte stiamo?

Fare il punto sulla carta della nostra vita per ritrovare l'orientamento o altrimenti rischiamo di naufragare. Fermarci un attimo e pensare a noi stessi a quanto ci rende degni di essere chiamati uomini e addirittura cristiani. C'è un film che sta avendo un certo successo: “Io capitano”, che in una scena descrive bene questo passaggio di riflessione. C'è questo ragazzo che si trova a fare da capitano di un barcone di immigrati che in un momento di panico rischiano di far rovesciare la barca. Allora comincia a gridare di mettersi a sedere così nessuno morirà, perché Dio è grande. Ecco noi tutti abbiamo bisogno ogni tanto di fermarci un momento, di ricordarci che siamo figli di Dio e per questo nessuno morirà.

Il Vangelo dice questo quando chiede di ricordarsi di Dio, di entrare in se stessi, di fermarsi un momento. La stanzetta di cui si parla non è la camerata, ma il luogo che è solo nostro, dove è difficile che qualcuno entri

se noi non vogliamo che entri. E lì accade che il Padre nostro che è nei cieli ci aiuterà a ricordarci che siamo figli suoi e che la nostra vita è preziosa e che noi siamo una sua immagine.

C'è in questa spinta a trovare uno spazio per incontrare Dio la saggezza di chi comprende che se non trova uno spazio di silenzio e di preghiera sarà in balia delle opinioni, dei pensieri, delle idee degli altri e le probabilità che la barca della vita affondi si moltiplicano.

Perché non si pensi che questo spazio dell'incontro con Dio sia un'astrazione della mente, il Vangelo suggerisce che Dio lo incontri quando sai prenderti cura dell'altro e lo fai non per essere lodato dagli uomini, quando ti fermi per ascoltare la sua parola e a volte basta ricordare una riga di Vangelo che ti ha colpito una volta o semplicemente quella che ricordi e quando metti una regola alla tua vita smettendo di essere vorace, di divorare tutto e tutti e imparando anche a condividere, a privarti di qualcosa.

Questa ultima richiesta, quella del digiuno in un occidente ipernutrito sembra non avere tanto valore, ma poi se pensiamo a quanta gente si fa del male perché non riesce a liberarsi dalle proprie dipendenze, è la richiesta più attuale di tutte. Digiunare, cercare di uscire dalle proprie dipendenze è un cammino di liberazione importante ed è un modo concreto per reagire a tanti fenomeni che preoccupano e angosciano. È dirsi di no, è mettere un limite, è recuperare la propria dignità. La libertà che abbiamo è una delle cose che possiamo misurare per rispondere alla domanda che riguarda lo stato della nostra umanità.

MESSA DEL CRISMA

Basilica Cattedrale di Gaeta

27 marzo 2024

IV

Ogni anno la celebrazione della Messa crismale ci raduna per la benedizione degli oli che accompagnano il cammino della vita di un cristiano, segno della presenza costante di Dio che consacra, risana e guarisce. È certamente la consapevolezza della presenza di Dio che rende luminosa questa celebrazione. Fra i segni della presenza e della cura di Dio per il suo popolo ci sono i sacerdoti che ogni anno rinnovano le promesse del loro sacerdozio facendo memoria che il nostro sacerdozio ci è comunicato da Cristo e che con Lui vogliamo restare uniti e che Lui è la ragione della nostra vita e la sorgente del nostro servizio al popolo di Dio che prestiamo spezzando il pane dell'Eucaristia e annunciando la Parola. Tutto questo ha come punto di riferimento essenziale, meta da non perdere mai, il popolo di Dio, da cui noi siamo chiamati per servirlo, ma di cui siamo parte e in mezzo al quale camminiamo. È il popolo di Dio che definisce il nostro servizio di pastori, che ci suggerisce dove stare, a volte davanti per incoraggiare, a volte in mezzo per sostenere, a volte quasi alla fine della carovana per rialzare chi non ce la fa e non lasciare nessuno indietro.

Questo popolo di Dio, pastori e fedeli insieme, possiamo pronunciare le parole del profeta Isaia che abbiamo ascoltato nella prima lettura e sentito di nuovo sulla bocca di Gesù, nella pagina del Vangelo. Lo Spirito del Signore è sopra di me. È proprio questa consapevolezza che ci fa amare la Chiesa e restare nella Chiesa. Non ci stiamo perché essa ha un particolare peso politico o economico, la nostra scelta di stare nella Chiesa è spirituale, nel senso che lì facciamo esperienza dello Spirito.

I Padri parlano del *mysterium lunæ*, cioè, si legge in una bella meditazione del cardinale Ratzinger, una realtà che non ha luce in sé stessa, ma che prende luce dal Sole che è Cristo. Sant'Ambrogio scrive che la luna narra il mistero di Cristo. Essa interrompe il buio dello spazio, che è il buio della lontananza da Dio, risplendendo, anzi riflettendo la luce di Cristo.

Carissimi fratelli e sorelle, la luna se guardata da vicino è soltanto deserto e roccia e crateri, ma illumina e orienta e nessuno per quanto siamo

scientificamente informati e per quanto siamo andati su questo satellite e lo esploriamo continuamente, può sfuggire al fascino della luna e può fare a meno della sua azione e della sua luce.

Così anche la Chiesa mostra sterminate distese di deserto, di rocce, di crateri. La rende bella la luce di Cristo che la illumina e che le rende possibile di illuminare. Per noi è straordinario far parte di questo popolo che continua a colmare il buio, riflettendo la luce di Cristo. La nostra preoccupazione deve essere sempre una sola che più riflettiamo il Sole di Cristo, più rispondiamo alla nostra vocazione. Più è evidente che la Chiesa che realizziamo non è la nostra, ma la Sua, più starci dentro è un'impresa che dà senso alla vita. Ogni piccolo sasso, ogni granello di polvere, se si lascia illuminare dal Sole, aumenta la capacità di luce.

Il tempo che stiamo vivendo di riscoperta della natura della Chiesa nel segno della sinodalità, è importante perché mostra come ogni fratello e sorella, ognuno di noi deve esporsi alla luce di Cristo e ognuno di noi aumenta la capacità del popolo di Dio di illuminare. Dobbiamo stare sempre attenti a non pensare che dobbiamo riorganizzare la Chiesa, ma a farla risplendere della luce di Cristo che la ama e ha dato la sua vita. Come arriva questa luce di Cristo a noi?

In questi anni di pontificato papa Francesco ha chiesto di dare spazio il più possibile alla Parola di Dio, ha iniziato la domenica della Parola che ancora con fatica celebriamo. Esporsi alla Parola è esporsi al Sole. Grazie cari fratelli sacerdoti perché io vedo che voi credete molto in questo e fate tanto per far giungere un raggio di Parola a più fratelli e sorelle possibile.

Un altro elemento di luce è stato sottolineato dal Papa ed è quello dei Poveri, anche in questo caso abbiamo una giornata dei Poveri che ho fiducia si celebri sempre di più. C'è un cambio di scenario, i poveri non sono destinatari della nostra azione di evangelizzazione, ma ci evangelizzano. Infatti, dire il Vangelo ai poveri, e mettiamo in questa categoria tutti quanti sono messi all'angolo della vita (i poveri di cose, di lavoro, di casa, di relazioni, di futuro), ci costringe a chiederci come fare per trasmettere luce, per trasmettere Vangelo. In questo senso essi ci evangelizzano perché ci fanno cambiare fino a trovare per noi la giusta esposizione alla luce di Cristo.

Carissimi sacerdoti, diaconi, fratelli e sorelle vorrei concludere con una riflessione del teologo von Balthasar che suggerisce che oggi dobbiamo restare cristiani perché siamo capaci così di accompagnare silenziosamente i fratelli anche e soprattutto dove gli altri si fermano. Proprio come la luna.

GIOVEDÌ SANTO
MESSA “IN CENA DOMINI”

Chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia
28 marzo 2024

V

Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli non è un gesto di quelli che si fanno, diremmo oggi, per essere postati e che servono a chi lo compie di avere più notorietà, o stima o approvazione dalla gente. Non è una posa come quella di chi prima e dopo lo scatto fotografico ritorna a essere una persona completamente diversa da quello che appare nel gesto. Non solo Gesù lo compie, ma lo fa come primo di una serie di altri gesti che diranno che quello che ha fatto è vero, è importante per Lui, che non ha voluto prendere in giro nessuno. Più avanti nel Vangelo altri si laveranno, certamente Pilato che si lava le mani perché nemmeno ci pensa agli altri, a fare qualcosa per essi, men che meno a lavare i loro piedi. Chissà quante volte si saranno lavati per purificarsi i membri del sinedrio che avevano chiesto la condanna di Gesù, e anche Giuda si sarà lavato le mani che avevano toccato il danaro e anche il sacerdote che lo aveva raccolto dopo che lui lo aveva gettato davanti a loro. Tutti si illudono che lavandosi le mani diventano innocenti, puliti, si tolgono dalla responsabilità delle loro azioni. Anche oggi in molti ci laviamo le mani.

Gesù si mette, invece, a lavare i loro piedi e così li tratta da ospiti accolti e desiderati. Dice che tutti quelli che sono a mensa con Lui quella sera possono stare tranquilli della sua amicizia e della sua accoglienza e che devono sapere che Lui si interessa a loro. La presenza del traditore e anche di quasi tutti che lo lasceranno solo, non lo scoraggia. Sembra dirci che tutte le tragedie che accadranno in quella notte potranno essere affrontate solo prendendosi cura degli altri.

18

È forse per questo motivo che domanda loro di ripetere quello che Lui ha fatto: se dunque io ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. Tutte le ingiustizie, tutte le sofferenze del mondo, tutto il male che nasce a causa di quelli che si lavano le mani, possono essere arginate da voi che vi lavate i piedi gli uni agli altri.

Da quella stanza del cenacolo mentre fuori è notte, si accende questa luce che da allora attraversa la storia del mondo e della nostra vita, tenuta accesa da quelli che si interessano della sorte degli altri, che non sono indifferenti, che con umiltà si sanno inginocchiare davanti ai fratelli e alle sorelle.

In questa sera nella quale ripetiamo quello che Egli ha fatto, noi dobbiamo chiederci con grande semplicità, da che parte stiamo, se da quella sua che accoglie, spera, perdona, fa tutto quello che può per il bene dei fratelli oppure dalla parte di chi se ne lava le mani.

Mentre siamo in un angolo di quella stanza del Cenacolo, e siamo affascinati da come il Maestro è capace di amare, vogliamo fare come Giovanni che poggia la sua testa sul cuore di Gesù e chiedergli di non essere mai nel gruppo di chi scappa, di chi tradisce, di chi non ha fiducia abbastanza per amare il fratello. Gli chiediamo di sostenerci, di riprenderci come fa con Pietro, di rincorarci e di ricordarci che ripetendo i suoi gesti, ma soprattutto ripetendo il suo amore, noi siamo come Lui, una benedizione e siamo luce e non siamo catturati dalla notte.

VENERDÌ SANTO
IN PASSIONE DOMINI

Basilica Cattedrale di Gaeta
29 marzo 2024

VI

Nonostante l'accumulo di ingiustizia e di sofferenza, Giovanni descrive la Passione di Gesù non per farci la cronaca del dolore che certo commuove, ma può anche scoraggiare e far nascere nel cuore di chi vi assiste il sentimento della rassegnazione. Del resto questo accade anche in questo tempo dove il moltiplicarsi dei fallimenti dell'umanità fa nascere sentimenti negativi, di chiusura in se stessi, di una vaga speranza che nessuno di questi problemi ci tocchi.

Giovanni racconta la Passione di Cristo come una storia di vittoria, di Gloria, dove Gloria è la vita che produce frutto, che afferma la presenza di Dio, mai assente, in nessun momento della vita di chi confida in Lui, assente.

Vedete come in queste pagine è sempre Gesù che decide, che conduce gli eventi e rivela la sua grandezza e la sua missione. Mette tutti in condizione di rivelarsi. A cominciare da Simone che ancora pensa a qualche affermazione di tipo politico e sguaina la spada. Gli dice: "Rimetti la spada nel fodero, non voglio fare un cammino diverso da quello che il Padre mi ha chiesto di fare". Rivela la cattiva fede di Anna e Caifa, il servilismo di chi lo percuote, rivela il cinismo di Pilato.

È Signore, mai uno sconfitto. Lo è nel giardino quando tutti indietreggiano e cadono a terra. Lo è nel processo. Lo è soprattutto sulla Croce luogo da dove fa nascere la Chiesa, dona lo Spirito, dona Maria.

In questa narrazione dove man mano le persone sono accecate dall'avidità, come Giuda, o dalla paura, come Pietro, o dalla voglia di stare dalla parte che in quel momento sembra essere quella che vince, come la folla manipolata come lo sono tante folle di oggi; l'unico che rimane con gli occhi aperti è Gesù. Così lo descrivono gli artisti che si ispirano a Giovanni: Gesù in croce, ma vivo; incoronato, con gli occhi aperti.

Ci vuole dire che veramente il cammino della croce è un cammino di gloria e che così deve essere per noi, suoi discepoli. Seguendolo noi non

impariamo a essere sconfitti, ma impariamo a vincere. La vittoria del seme che caduto in terra dà frutti.

Fra i tanti c'è un particolare che Giovanni sottolinea ed è quello che alla presenza di Gesù la notte indietreggia. Già al momento della cattura nel giardino buio, sottolinea che quelli che lo catturano sono armati, ma lo sono soprattutto di fiaccole e lucerne. Dove c'è Lui non c'è buio, Quando entra nel cortile la serva accende un fuoco che illumina quel luogo di violenza e ingiustizia.

Il racconto si conclude con la scena della deposizione piena di tenerezza, di amicizia, di profumi, di attesa. Signore siamo qui davanti alla tua croce e pensiamo anche alle nostre. Siamo qui per imparare la Gloria. Siamo qui per non essere sconfitti dalla croce, ma imparare a essere vincitori.

SABATO SANTO
VEGLIA PASQUALE
NELLA NOTTE SANTA

Basilica Cattedrale di Gaeta

30 marzo 2024

VII

Questa notte ci accompagna il racconto della mattina della Resurrezione così come narrato dal Vangelo di Marco che fissa il momento in cui le donne vanno a cercare il corpo di Gesù. Di quelle donne noi conosciamo i nomi, sono Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo, e Salòme. I nomi di queste donne sarebbero restati ignoti e ora sono incisi nella storia. Sono uscite dall'anonimato perché hanno creduto e testimoniato che il Signore è risorto.

Marco si ferma molto su come abbiano fatto questa scoperta, dell'ora in cui si mettono in cammino, delle loro domande e delle loro preoccupazioni. Ci racconta anche che levando lo sguardo si resero conto che le cose stavano diversamente da come si aspettavano, ma non fanno ipotesi. Talmente forte è la loro consapevolezza di quello che è accaduto al Maestro, da accettare rassegnate anche il fatto che qualcuno ne possa aver profanato la tomba.

Entrate, hanno paura davanti al ragazzo vestito di bianco. Non fanno ipotesi capaci di liberarle dall'esperienza del Venerdì santo. Il ragazzo le avvisa che la loro ricerca è inutile, ma è anche ingiusta. Inutile perché il Maestro non è più lì, ma è risorto. Ingiusta perché il loro lutto mostra che non hanno seguito la traccia di vita che Gesù aveva segnato con le sue parole e le sue opere e non avevano creduto alle sue promesse.

La Vita che sostiene ogni vita non può essere cercata in una tomba. Il giovane vestito di bianco che quasi le caccia fuori dalla tomba e le spinge a rendersi conto che il Maestro non è più lì, è lo stesso che nell'orto degli ulivi aveva assistito al tradimento e alla cattura di Gesù e, sorpreso dalle guardie, era scappato via nudo lasciando cadere il lenzuolo che lo avvolgeva, una scena che voleva fare da promemoria della resurrezione.

È sempre così, ci sembrano più reali le morti che la vita, tutti badano ai soldati che catturano Gesù e nessuno al ragazzo che tiene viva la promessa della resurrezione.

Non si bada a chi fa memoria della vita e che funziona come un angelo che ci fa uscire dalle tombe, che porta quella luce che serve. Sono cristiano perché mi rendo conto di avere questo ruolo di promemoria della Vita che sostiene ogni vita.

La Pasqua insegna a non perderci d'animo e a custodire come segni da non dimenticare tutti i presagi di vita che sono intorno a noi e dentro di noi. Già commuoversi, non accettare che ci sia tanta sofferenza intorno a noi, accorgersi della presenza di tanti che si spendono per la pace, già quello è un presagio di vita.

È un segno che ci spinge fuori dal sepolcro e che ci sostiene quando ci troviamo nei numerosi orti degli ulivi del tempo in cui viviamo.

DOMENICA DI PASQUA
IN RESURRECTIONE DOMINI

Basilica Cattedrale di Gaeta

31 marzo 2024

VIII

Il cammino di Maria di Magdala verso il sepolcro avviene, ci dice il Vangelo di Giovanni, quando era ancora buio. Letteralmente si dovrebbe leggere che lei parte quando ci sono ancora le tenebre. Non ci sono nella sua testa ipotesi di nessun tipo, intenzioni particolari. Si muove perché spinta dal cuore. Non può pensare che il suo Maestro sia lì nel sepolcro da solo. È prima di tutto il cuore che ci deve muovere anche quando è ancora buio. Il cuore che è prima e dopo i ragionamenti e i pensieri. Come in questi giorni di tanta violenza e tanto buio, si muovono solo quelli che si lasciano guidare anche dal cuore.

La vista della tomba vuota non lascia in Maria nessun particolare pregio, è solo una tomba vuota che nel suo pensiero è ulteriore dimostrazione dell'accanimento contro Gesù: hanno rubato persino il suo corpo. Non entra, non vede, non controlla, ma va da Pietro e da Giovanni per riferire quello che ha visto: hanno tolto dalla tomba il Signore e non so dove lo hanno posto. Dice il "Signore" e quindi manifesta fede in Lui, ma concretamente pensa a un furto. Anche Pietro e Giovanni all'inizio non pensano diversamente. Sono avvolti anche essi nel buio.

La corsa verso il sepolcro è piena di significato e di simboli, ma l'ingresso di Pietro nel sepolcro che vede che la scena della tomba vuota suscita in Lui, racconta il vangelo di Luca, uno stupore che non è ancora fede, ma è il sentimento che serve perché il risorto possa manifestarsi. Lo stupore è quel momento in cui noi sospendiamo il pensiero, lo lasciamo disponibile, vuoto, pronto a ricevere la verità.

Non possiamo pensare alla vita, alla vita che trionfa sulla morte, alla sconfitta della morte senza toglieroci dalla mente il pregiudizio che la occupa, che è un pregiudizio di morte. Se non sappiamo stupirci non sappiamo nemmeno credere.

Pietro entra, china la testa, vede e quello che vede gli rimane impresso nella mente così che sarà il centro della sua testimonianza; il suo cuore è talmente pieno dell'umiliazione del rinnegamento, della vergogna di aver abbandonato il Maestro, del giudizio degli altri che gli rimproverano di non averli confermati nel momento della prova, che se non fosse sopraffatto dallo stupore non potrebbe comprendere quello che vede.

C'è bisogno di Giovanni, dell'amico di Gesù perché lo stupore dia spazio al pensiero della vita. C'è bisogno di Giovanni per accorgersi che tutti quei segni sono segni di vita. Per ricordarsi delle parole di Gesù, per constatare che quella scena non è quella di una violazione e di un furto, ma è una scena di resurrezione.

Per capire i segni, per interpretare i fatti, per uscire dalle tenebre c'è bisogno di qualcuno che come Maria, spinto dal cuore le attraversi e qualcuno che con gli occhi dell'amico interpreti i segni poveri e semplici come segni di vita.

Noi come cristiani ci dobbiamo sempre ricordare che lo siamo perché testimoni della resurrezione e rendiamo questa testimonianza quando siamo capaci di stupirci prima di tutto. Un testimone della resurrezione non ha la testa piena di pregiudizi e il cuore pieno di rancore. Stupirci non perché abbiamo la testa sulle nuvole, ma perché mettendo la testa dentro il sepolcro e guardando quello che accade attorno a noi, iniziamo a pensare che forse quello che all'inizio pensa Maria e cioè che tutto è solo un cumulo di cattiveria, non è del tutto vero. E non basta stupirsi, un testimone della Resurrezione è amico del Risorto e anche amico degli uomini e li aiuta a credere nella resurrezione.

Noi non sempre siamo persone che invitano a credere nella vita. I nostri occhi non sempre riflettono luce di vita e nemmeno le nostre parole lo fanno. Togliamo rancore, divisione, invidie, gelosia, violenza dalla nostra testa e rendiamola disponibile a qualcosa di più e di meglio. Diciamo con la nostra vita che Cristo è Risorto, è veramente risorto.

Discorsi

DISCORSO IN OCCASIONE DEL XXVIII FORUM INTERDISCIPLINARE PROMOSSO DALL'ISTITUTO TEOLOGICO LEONIANO

9 marzo 2024

I

Un saluto cordiale agli organizzatori di questo Forum, all'Istituto Teologico Leoniano, un saluto affettuoso al Direttore Walter Fratticci, al Seminario Leoniano, e un ringraziamento anticipato al Rettore don Emanuele Giannone per la preziosa collaborazione. Un ringraziamento particolare agli Uffici Pastorali della Conferenza Episcopale Laziale, coordinati da don Mariano Salpinone, che credono molto in questo progetto e contribuiscono da alcuni anni a rendere questo un appuntamento non solo accademico, ma anche pastorale.

Saluto i relatori, in particolare don Marco Gnavi, al quale sono grato per il suo instancabile ed efficace lavoro come incaricato regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Con lui saluto gli illustri ospiti: la professoressa Paola Pizzo dell'Università di Chieti, il professor Adnane Mokrani dell'Università Gregoriana, la professoressa Angela Laviano del nostro Istituto, e insieme a loro la dottoressa Elena Dini e il dottor Federico Di Leo.

Il tema del forum ruota attorno a tre parole chiave per l'umanità e per il mondo contemporaneo: religioni, pace e non violenza. Il contesto nel quale celebriamo questo forum è caratterizzato da una crescente radicalizzazione dei conflitti, soprattutto dopo gli eventi dell'11 settembre, e da una scarsa disponibilità al dialogo, in particolare con l'Islam, che viene spesso identificato come nemico della civiltà occidentale. Basti pensare alle teorie di Samuel Huntington sullo "scontro delle civiltà". I media spesso non fanno nulla per contrastare questa narrativa che associa l'Islam al terrorismo; anzi, molte analisi sembrano confermarla, alimentando la percezione diffusa nell'Occidente.

I numerosi eventi drammatici, come gli attacchi terroristici dell'Isis, gli attentati a Madrid, Londra, Charlie Hebdo, il Bataclan e gli attacchi a moschee di orientamento mistico e pacifista, confermano questa percezione. Tutti questi avvenimenti portano con sé povertà, morte e milioni di profughi, perpetrati in nome di Dio.

Oggi è chiaro che il futuro dell'umanità dipende dal dialogo interreligioso. Papa Francesco ha dato un forte impulso a questo dialogo, visitando molte nazioni a maggioranza musulmana e promuovendo la riflessione iniziata con il documento *Nostra Aetate*, che trova il suo apice nel documento sulla fratellanza umana, sottolineando che cristiani e musulmani possono trovare punti di incontro nella fede in un Dio unico, nei profeti, nel rispetto della vita e di molti valori morali e familiari.

Nel documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi, si rifiuta categoricamente l'uso strumentale della religione per giustificare la violenza. Ciò che facciamo qui è importante per riconsiderare il nostro rapporto con i fratelli musulmani che vivono nelle nostre città e nelle nostre parrocchie. Dobbiamo conoscerli perché, come ha detto il Papa, i problemi di oggi e di domani rimarranno insoluti se non impariamo a conoscerci, a stimarci e se resteremo isolati. Conoscere l'altro, costruire una fiducia reciproca, cambiare l'immagine negativa che possiamo avere di questo "altro", che è nostro fratello nell'umanità.

Ascoltiamo l'altro senza pregiudizi per capire il suo cammino verso Dio, rimanendo noi stessi e accogliendo il bene e la verità. Auguro che questo Forum sia il seme di una collaborazione tra il nostro Istituto e tutti coloro che si dedicano al dialogo interreligioso.

AVVENIRE LAZIO SETTE:
CON LA PREGHIERA LA PAROLA
PACE È SEMPRE VIVA,
NON SI RASSEGNA

28 aprile 2024

II

Le parole hanno una forza che spesso non immaginiamo perché sanno non solo esprimere pensieri o descrivere realtà, ma sono capaci anche di influire sulle cose e addirittura riescono a creare. Le parole sono potenti, forse per questo dalla prima pagina della Bibbia si fa riferimento alla forza creatrice delle parole.

Proprio per la loro forza alcune parole in certi momenti della storia sembra bene che spariscano, perché dicono qualcosa di diverso o di alternativo da quello che si pensa sia l'unico modo di fare o di pensare. Non è proprio il caso di elencare le parole proibite, quelle che a pronunciarle in tante parti del mondo producono ancora persecuzione.

Fra queste nessuno avrebbe mai immaginato che una parola fosse ritenuta quasi illegittima: la parola Pace. Sembra che pronunciarla sia una cosa scorretta. O meglio si può farlo, ma solo inserendola nel mondo delle utopie, nel vocabolario naif di chi non sa come vanno le cose. Lavorare per la Pace, dialogare, esercitare pressioni, imbastire relazioni, trovare punti di incontro, ristabilire il diritto senza spreco di vite e di risorse, sembra che quest'arte ormai sia ritenuta impossibile.

Ci troviamo così in un vicolo cieco dal quale nessuno sa come uscire. Non c'è nessuno che può prevedere l'esito della guerra che ormai da anni si consuma in Ucraina, nessuno che può fare previsioni sulle conseguenze di quanto si sta vivendo dal disgraziatissimo sette ottobre. Si va a dormire sperando che uno si fermi, che l'altro si moderi, ma senza sapere che fare.

Proprio in un momento come questo, l'unica via di uscita è forse quella di essere creativi, di fermarsi a considerare dove tutto questo ci sta conducendo e pensare che potrebbe esserci un'altra strada, per niente ingenua e campata per aria, ma concreta per la volontà di quelli che la percorrono.

La strada della Pace percorsa per salvare vite, per finire la distruzione di popoli e nazioni, per evitare un futuro colmo di odio, ammesso che quello già innescato possa essere controllato.

Dire la parola Pace senza stancarsi è dare un contributo reale alla Pace; continuare a parlarne, non rassegnarsi è quello che ognuno di noi può fare e deve fare.

La preghiera è il luogo dove le parole acquistano una dimensione infinita. Pregare è ritrovare tutta la forza delle parole e farle vive senza lasciare che l'abitudine le consumi o le faccia cadere nella polvere del tempo e della rassegnazione.

Messaggi

MESSAGGIO IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO "A. CELLETTI" DI FORMIA

29 aprile 2024

I

Ricordo fra le mie prime esperienze come Vescovo, una iniziativa che si svolse nell'Istituto Alberghiero che aprì le porte a un grande numero di ragazzi per una iniziativa organizzata nel periodo estivo. Fui colpito anche dall'impegno del carissimo Franco Lorello.

Subito la prima impressione è stata quella di una scuola aperta e accogliente, moderna nelle strutture e anche nell'organizzazione. Non sono tante le scuole che possono accogliere i loro studenti e offrire la possibilità di una permanenza che certamente aiuta ad acquisire le abilità e le competenze che servono in un settore così importante.

Inoltre ho avuto modo di vedere all'opera gli studenti guidati dai loro insegnanti e sono rimasto impressionato dalla loro serietà e preparazione. Certamente quando è nato l'Istituto Alberghiero Celletti di Formia, si trattò di un'intuizione felice. Chi poteva immaginare lo sviluppo di questo settore nella misura nella quale si è verificato, favorito sicuramente dall'interesse mediatico verso le professioni che lì si apprendono, ma anche dalla specializzazione che questo tipo di strutture permettono. Oggi poi si dà molta importanza all'ospitalità e al cibo. Si comprende che bisogna non solo accogliere, ma farlo bene. La crescita della cultura dell'accoglienza è certo frutto di questa istituzione e di altre simili, così come la riflessione sull'importanza del cibo.

Mi è capitato di partecipare a convegni molto interessanti organizzati dall'Istituto che offrivano la possibilità di avere un'idea dell'ampiezza delle materie specifiche che si insegnano e le loro numerose implicazioni, non ultime quelle antropologiche. L'emergenza rappresentata dai disturbi

alimentari unita a quella di un cambiamento climatico che rende in molti posti difficile l'accesso al cibo, spinge a una comprensione dell'uomo e della sua spiritualità.

Mi auguro che la risorsa che questo Istituto rappresenta per il nostro territorio e per i nostri ragazzi, sia sempre nella consapevolezza di tutti e che tutti facciano quello che possono perché essa sia sempre più riconosciuta e accresciuta.

Auguri allora per questi cinquanta anni, i prossimi siano ancora all'insegna della creatività, della fantasia e dello studio.

Ringrazio per tutto quello che Dirigenti, Docenti e Studenti hanno realizzato e realizzano.

Ad majora semper!

Cancelleria

COMUNICAZIONI

Sacre ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti

Il 14 gennaio 2024, ai secondi Vespri della II Domenica del Tempo Ordinario, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, al seminarista SILVIO FILOSA è stato conferito il Sacramento dell'Ordine nel grado del DIACONATO per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice durante i riti pontificali celebrati da Sua Eccellenza Reverendissima monsignor Luigi Vari Arcivescovo di Gaeta.

COMUNICAZIONI

Provvedimenti canonici

SUNTO DI DECRETI

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

GENNAIO

In data 12 gennaio 2024

Con proprio Decreto 12.01.2024 Prot. N° R2195/24 a Repertorio N° 419, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad annum* ESORCISTA, il Rev.mo Don LUIGI RUGGIERO.

FEBBRAIO

In data 9 febbraio 2024

Con proprio Decreto 09.02.2024 Prot. N° R2202/24 a Repertorio N° 420, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad triennium* PRESIDENTE dell'ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA, il Preg.mo Prof. GIUSEPPE ROCCO CASALE.

MARZO

In data 15 marzo 2024

Con proprio Decreto 15.03.2024 Prot. N° R2211/24 a Repertorio N° 421, decorrente a far data dall'atto, ha concesso l'INCARDINAZIONE nell'Arcidiocesi di Gaeta al Rev.mo Don PAOLO ANDREA NATTA del Clero della Diocesi di Verona.

Con proprio Decreto 15.03.2024 Prot. N° R2216/24, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad quadriennium* PRESBITERO ASSISTENTE del Gruppo diocesano MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI "ARCIDIOCESI DI GAETA" il Rev.mo Don RICCARDO PAPPAGALLO.

PROCESSI VERBALI

*Caietana beatificationis et canonizationis servi dei
Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989).
Processo verbale redatto in forma contestuale
della sessione di apertura dell'inchiesta diocesana*

I

ARCIDIOCESI DI GAETA
IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE

ATTO ROGATO
JUXTA CANN. 483 § 1; 484 c. 1° E 2° C.I.C.

Prot. N° R2198/24

CAIETANA
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI
COSMÆ FRONZUTO
PRESBYTERI
(1939 – 1989)

SESSIONE DI APERTURA
DELL'INCHIESTA DIOCESANA
(juxta *Sanctorum Mater* Art. 86)

In Nomine Domini. Amen.

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventuno del mese di gennaio, alle ore diciassette, presso la Basilica Cattedrale di Maria Ss. Assunta in Cielo e dei SS. Erasmo e Marciano in Gaeta (LT) alla Via Duomo n. 24, per dare solennità alla decisione di istruire la Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio il sacerdote Don Cosimino Fronzuto e prestare il debito giuramento, davanti all'Eccellentissimo Monsignore Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta, legittimamente citati, sono comparsi in mia presenza: il Reverendo Di Gesù Don Adriano, Delegato episcopale; il Reverendo Capra Don Ettore, Promotore di Giustizia; il Reverendo Tomao Don Alessio, Notaio, l'Avv. Fusco Dott. Carlo, Postulatore della Causa.

Il Postulatore, legittimamente costituito, ha dato lettura della petizione con la quale chiede l'inizio dell'Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità e di segni del suddetto Servo di Dio.

Udita la petizione del Postulatore e avendo adempiuto alla pubblicazione del libello di domanda tramite editto; ottenuto il parere favorevole della Conferenza Episcopale della Regione Ecclesiastica del Lazio ed avendo ricevuto il rescritto del Dicastero delle Cause dei Santi in cui si comunica il *nulla osta* da parte della Santa Sede, io infrascritto Cancelliere ho dato lettura del decreto dell'Arcivescovo *de iure* competente con cui si accetta la petizione del Postulatore nonché del decreto arcivescovile di nomina degli Officiali dell'Inchiesta, in cui si dichiara allo stesso tempo l'inizio della raccolta delle prove.

Terminata la lettura, l'Arcivescovo, gli Officiali e il Postulatore, in questo ordine, hanno prestato il giuramento prescritto di svolgere con fedeltà e diligenza il proprio incarico e di osservare il segreto d'ufficio.

“Nel nome di Dio. Amen.

*Io, LUIGI VARI, Arcivescovo di Gaeta, giuro di adempiere con fedeltà e diligenza il compito che mi spetta nell'Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità e di segni del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto; giuro inoltre di mantenere il segreto d'ufficio.
Che Dio mi assista”.*

f.to ✠ LUIGI VARI

Arcivescovo

“Nel nome di Dio. Amen.

*Io, ADRIANO DI GESÙ, Delegato episcopale, giuro di adempiere con fedeltà e diligenza il compito che mi spetta nell’Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità e di segni del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto; giuro inoltre di mantenere il segreto d’ufficio.
Che Dio mi assista”.*

f.to ADRIANO DI GESÙ

Delegato

“Nel nome di Dio. Amen.

*Io, ETTORE CAPRA, Promotore di Giustizia, giuro di adempiere con fedeltà e diligenza il compito che mi spetta nell’Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità e di segni del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto; giuro inoltre di mantenere il segreto d’ufficio.
Che Dio mi assista”.*

f.to ETTORE CAPRA

Promotore di Giustizia

“Nel nome di Dio. Amen.

*Io, ALESSIO TOMAO, Notaio, giuro di adempiere con fedeltà e diligenza il compito che mi spetta nell’Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità e di segni del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto; giuro inoltre di mantenere il segreto d’ufficio.
Che Dio mi assista”.*

f.to ALESSIO TOMAO

Notaio

“Nel nome di Dio. Amen.

Io, CARLO FUSCO, Postulatore, giuro di adempiere con fedeltà e diligenza il compito che mi spetta nell’Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità e di segni del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto; giuro inoltre di mantenere il segreto d’ufficio.

Che Dio mi assista”.

f.to CARLO FUSCO

Postulatore

In conformità all’Art. 89 dell’Istruzione *Sanctorum Mater* si allegano gli atti dell’Inchiesta già realizzati e tutto il materiale già raccolto:

- Atto notarile di costituzione dell’Attore della Causa rogato dal Cancelliere della Curia diocesana di Gaeta;
- Mandato procuratorio dell’Attore della Causa recante nomina del Postulatore;
- Libello di domanda del Postulatore con suoi allegati;
- Dichiarazione circa l’assenza di frode nel ritardo dell’inizio della Causa;
- Parere della Conferenza Episcopale della Regione Ecclesiastica del Lazio sull’opportunità della Causa;
- Editto Arcivescovile recante pubblicazione dell’istanza procuratoria;
- Rescritto del Dicastero delle Cause dei Santi recante il nulla osta della Santa Sede;
- Decreto Arcivescovile recante formale accettazione del libello di domanda;
- Decreto Arcivescovile recante nomina degli Officiali dell’Inchiesta diocesana.

38

Conclusi i giuramenti e gli atti di questa prima sessione, richiedo io Massimo Girondino, Cancelliere Arcivescovile e Notaio di Curia in Gaeta, juxta cann. 483 § 1; 484 c. 1° e 2° C.I.C., ho ricevuto il presente atto redigendolo nella forma di processo verbale contestuale in duplice originale, scritto interamente da me medesimo con strumenti informatici e in parte di mio pugno per facciate tre e quanto dell’ultima fin qui, da me letto ai

comparenti i quali lo approvano senza nulla aggiungere, togliere o modificare e in fede del quale l'ho firmato e munito di sigillo alle ore 18,17.

Coram me infrascripto Cancellario.

Gaeta, addì 21 gennaio 2024

Dr. MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

Io, Tomao Don Alessio, Notaio della Causa, dichiaro di aver ricevuto dal Cancelliere della Curia di Gaeta gli atti della prima sessione con tutti i documenti allegati.

f.to ALESSIO TOMAO
Notaio

Io infrascritto Cancelliere Massimo Girondino certifico, inoltre, e faccio fede che le precedenti firme sono autentiche, scritte di propria mano e in mia presenza.

Servatis ceteris de iure servandis.

Gaeta, addì 21 gennaio 2024

Dr. MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

PUBBLICAZIONE ATTI

*Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei
Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)*

*Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore
nella sessione di apertura dell'inchiesta diocesana.
Delegato episcopale*

I

ARCIDIOCESI DI GAETA
CANCELLERIA

Prot. N° R2190/23

CAIETANA
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI
COSMÆ FRONZUTO
PRESBYTERI
(1939 – 1989)

Il sottoscritto Mons. Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta *de iure competente*,
in ottemperanza al disposto dell'Art. 87 § 1
dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, tramite il presente atto,

CITA

40

DI GESÙ DON ADRIANO, nella qualità di DELEGATO EPISCOPALE nominato per la Causa in epigrafe, a comparire alla Sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto che si terrà in forma pubblica il giorno 21 gennaio 2024 alle ore 17.00 presso la Basilica Cattedrale di Maria Ss. Assunta in Cielo e dei SS. Erasmo e Marciano in Gaeta (LT) alla Via Duomo n. 24, affinché, a norma dell'Art. 87 § 2 dell'Istruzione *Sanctorum Mater*,

il sopracitato presti debito giuramento *de munere bene adimplendo et de secreto servando* e adempia alle ulteriori prescrizioni previste dal diritto in ordine alla summenzionata Causa nonché all'Ufficio conferitogli.

*Dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile di Gaeta,
il giorno 15 dicembre 2023*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

NOTIFICAZIONE CONTESTUALE A MANO

Per avvenuta notificazione
testé mi sottoscrivo.

f.to DON ADRIANO DI GESÙ

Gaeta, 15 dicembre 2023

Io infrascritto Cancelliere e Notaio di Curia certifico e faccio fede che le precedenti firme sono autentiche, scritte di propria mano e in mia presenza.

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

*Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei
Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)
Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore
nella sessione di apertura dell'inchiesta diocesana
Promotore di giustizia*

II

ARCIDIOCESI DI GAETA
CANCELLERIA

Prot. N° R2191/23

CAIETANA
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI
COSMÆ FRONZUTO
PRESBYTERI
(1939 – 1989)

Il sottoscritto Mons. Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta *de iure competente*,
in ottemperanza al disposto dell'Art. 87 § 1
dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, tramite il presente atto,

CITA

CAPRA DON ETTORE, nella qualità di PROMOTORE DI GIUSTIZIA nominato per la Causa in epigrafe, a comparire alla Sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto che si terrà in forma pubblica il giorno 21 gennaio 2024 alle ore 17.00 presso la Basilica Cattedrale di Maria Ss. Assunta in Cielo e dei SS. Erasmo e Marciano in Gaeta (LT) alla Via Duomo n. 24, affinché, a norma dell'Art. 87 § 2 dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, il sopracitato presti debito giuramento *de munere bene adimplendo et de*

secreto servando e adempia alle ulteriori prescrizioni previste dal diritto in ordine alla summenzionata Causa nonché all'Ufficio conferitogli.

*Dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile di Gaeta,
il giorno 15 dicembre 2023*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

NOTIFICAZIONE CONTESTUALE A MANO

Per avvenuta notificazione
testé mi sottoscrivo.

f.to DON ETTORE CAPRA

Gaeta, 15 dicembre 2023

Io infrascritto Cancelliere e Notaio di Curia certifico e faccio fede che le precedenti firme sono autentiche, scritte di propria mano e in mia presenza.

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

*Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei
Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)
Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore
nella sessione di apertura dell'inchiesta diocesana
Notaio*

III

ARCIDIOCESI DI GAETA
CANCELLERIA

Prot. N° R2192/23

CAIETANA
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI
COSMÆ FRONZUTO
PRESBYTERI
(1939 – 1989)

Il sottoscritto Mons. Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta *de iure competente*,
in ottemperanza al disposto dell'Art. 87 § 1
dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, tramite il presente atto,

CITA

44

TOMAO DON ALESSIO, nella qualità di NOTAIO nominato per la Causa in epigrafe, a comparire alla Sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto che si terrà in forma pubblica il giorno 21 gennaio 2024 alle ore 17.00 presso la Basilica Cattedrale di Maria Ss. Assunta in Cielo e dei SS. Erasmo e Marciano in Gaeta (LT) alla Via Duomo n. 24, affinché, a norma dell'Art. 87 § 2 dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, il sopracitato

presti debito giuramento *de munere bene adimplendo et de secreto servando* e adempia alle ulteriori prescrizioni previste dal diritto in ordine alla summenzionata Causa nonché all'Ufficio conferitogli.

*Dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile di Gaeta,
il giorno 15 dicembre 2023*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

NOTIFICAZIONE CONTESTUALE A MANO

Per avvenuta notificazione
testé mi sottoscrivo.

f.to DON ALESSIO TOMAO

Gaeta, 15 dicembre 2023

Io infrascritto Cancelliere e Notaio di Curia certifico e faccio fede che le precedenti firme sono autentiche, scritte di propria mano e in mia presenza.

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

*Caetana beatificationis et canonizationis Servi Dei
Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)*

*Citazione degli ufficiali della causa e del postulatore
nella sessione di apertura dell'inchiesta diocesana
Postulatore*

IV

ARCIDIOCESI DI GAETA
CANCELLERIA

Prot. N° R2193/23

CAIETANA
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI
COSMÆ FRONZUTO
PRESBYTERI
(1939 – 1989)

Il sottoscritto Mons. Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta *de iure competente*,
in ottemperanza al disposto dell'Art. 87 § 1
dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, tramite il presente atto,

CITA

FUSCO AVV. CARLO, nella qualità di POSTULATORE nominato per la Causa in epigrafe, a comparire alla Sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto che si terrà in forma pubblica il giorno 21 gennaio 2024 alle ore 17.00 presso la Basilica Cattedrale di Maria Ss. Assunta in Cielo e dei SS. Erasmo e Marciano in Gaeta (LT) alla Via Duomo n. 24, affinché, a norma dell'Art. 87 § 2 dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, il sopracitato presti debito giuramento *de munere bene adimplendo et de secreto servando*

e adempia alle ulteriori prescrizioni previste dal diritto in ordine alla summenzionata Causa nonché all'Ufficio conferitogli.

*Dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile di Gaeta,
il giorno 15 dicembre 2023*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

NOTIFICAZIONE CONTESTUALE A MANO

Per avvenuta notificazione
testé mi sottoscrivo.

f.to Avv. CARLO FUSCO

Gaeta, 15 dicembre 2023

Io infrascritto Cancelliere e Notaio di Curia certifico e faccio fede che le precedenti firme sono autentiche, scritte di propria mano e in mia presenza.

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

*Caietana beatificationis et canonizationis Servi Dei
Cosmæ Fronzuto presbyteri (1939 – 1989)*

*Attestazione di conformità delle copie informatiche per immagine
delle citazioni di comparizione*

V

Prot. N° R2194/23

CITAZIONE
ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

CAIETANA
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI
COSMÆ FRONZUTO PRESBYTERI
(1939 – 1989)

Ai Colend.mi Signori

**DI GESÙ DON ADRIANO
CAPRA DON ETTORE
TOMAO DON ALESSIO
FUSCO AVV. CARLO**
LORO SEDI

48

Il sottoscritto Dott. MASSIMO GIRONDINO, Cancelliere Arcivescovile e Notaio della Curia diocesana di Gaeta, legittimamente delegato e facultizzato all'atto e alle funzioni, in nome e per conto di S. E. Rev.ma Monsignor Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta, visti gli atti d'Ufficio, ai sensi di legge

ATTESTA

CHE

LE COPIE INFORMATICHE PER IMMAGINE

< B1) PRIMA SESSIO - Prot. R2190-23 - DI GESU' - Citazione - Delegato episcopale.pdf>

< B2) PRIMA SESSIO - Prot. R2191-23 - CAPRA - Citazione - Promotore di Giustizia.pdf>

< B3) PRIMA SESSIO - Prot. R2192-23 - TOMAO - Citazione - Notaio.pdf>

< B4) PRIMA SESSIO - Prot. R2193-23 - FUSCO - Citazione - Postulatore.pdf>

allegate alla presente attestazione di conformità codificata in formato digitale .p7m – registrate a Repertorio presso questa Cancelleria, contenenti ciascuna atto di citazione personale dei soprintestati a comparire alla Sessione di apertura dell’Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Don Cosimino Fronzuto – SONO CONFORMI ALL’ORIGINALE ANALOGICO DALLE QUALI SONO ESTRATTE.

*Dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile di Gaeta,
il giorno 15 dicembre 2023*

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

Decreto di nomina dell'Esorcista diocesano

VI

LUIGI VARI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2195/24

Rep. Gen. N° 419

Al Reverendo

DON LUIGI RUGGIERO

del Clero dell'Arcidiocesi di Gaeta

Salute nel Signore

Fin dai tempi antichi la Chiesa, fedele alla preghiera del Signore, ha previsto, tra i Sacramentali, alcuni riti con i quali chiedere a Dio che i fedeli fossero liberati da ogni pericolo e specialmente dalle insidie del diavolo.

Inoltre nella Chiesa sono stati costituiti gli esorcisti perché, imitando la carità di Cristo, liberassero i fedeli posseduti dal Maligno e intimassero a nome di Dio ai demoni di stare lontani e non nuocere alle creature umane e pertanto:

- VISTO il can. 1172 § 1 C.I.C.;
- VISTA la Lettera circa le norme sugli esorcismi della Congregazione per la Dottrina della Fede «*Inde ab aliquot annis*» del 29 settembre 1985;
- VISTO il *Rituale Romanum* «*De exorcismis et supplicationibus quibusdam*» promulgato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti il 22 novembre 1998, approvato nell'edizione tipica in lingua italiana secondo le delibere dell'Episcopato, confermata dalla Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, con decreto Prot. n. 1499/01/L del 21 settembre 2001;
- ATTESE ai sensi del can 1172 § 2, le Sue virtù di pietà e scienza unite a quelle di prudenza e integrità di vita;
- ESPLETATA a norma del can. 50 C.I.C. l'istruttoria sul caso raccogliendo i dati e le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi;

- ESPLETATE le ulteriori consultazioni ritenute opportune,

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.
per libera collazione, *omnibus rite perpensis*, La nominiamo con il presente

DECRETO

ESORCISTA

concedoLe a tenore dei Sacri Canoni
ESPRESSA E SPECIALE LICENZA
PER PROFERIRE ESORCISMI SUGLI OSSESSI
AD ANNUM

Articolo unico

§ 1. La licenza speciale di cui al dispositivo del presente decreto è concessa a tempo determinato per la durata di un anno.

§ 2. Alla scadenza del tempo prescritto, escluso il tacito rinnovo, la giurisdizione e le facoltà annesse alla speciale licenza testé conferita decadono *ipso iure* e sono reiterabili per iscritto con atto di provvisione del Vescovo diocesano.

§ 3. A norma del diritto la giurisdizione e le facoltà annesse alla speciale licenza conferita, sono esercitabili esclusivamente entro il territorio dell'Arcidiocesi di Gaeta.

§ 4. La presente nomina ha decorrenza a far data dall'atto, e comporta dalla legittima intimazione all'interessato l'acquisizione dei diritti e l'assunzione dei doveri inerenti all'Ufficio testé conferito.

Dato a Gaeta,

dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 12 gennaio 2024

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

*Decreto di nomina del Presidente dell'Associazione Diocesana di Azione Cattolica
per il triennio associativo 2024-2027*

VII

LUIGI VARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2202/24
Rep. Gen. N° 420

Al diletto figlio in Cristo
GIUSEPPE ROCCO CASALE
Salute nel Signore

- VISTI i cann. 312-320 e 327-329 C.I.C. disciplinanti le Associazioni pubbliche di fedeli;
- VISTO l'Art. 22, comma 1°, lettera d) dello Statuto dell'Azione Cattolica Italiana;
- VISTI gli Artt 13 comma 1°; 28 comma 2° dell'Atto Normativo dell'Associazione Diocesana;
- VISTO il processo verbale delle operazioni di voto relativo della seduta elettorale del 29.01.2024 del Consiglio Diocesano dell'Associazione diocesana dell'Azione Cattolica Italiana, convalidato per la pubblicità dell'atto con scrittura del Cancelliere in data 06.02.2024 al Ns. Prot. N° R2200/24;
- CONSIDERATA, in esito alle votazioni efficaci, la terna dei soci eletti recante i nominativi idonei *de iure* al conferimento dell'incarico di Presidente Diocesano;
- CONSIDERATA la vacanza dell'Ufficio di Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana per decorrenza dei termini di vigenza dell'incarico conferito all'ultimo titolare;
- CONSIDERATA la necessità di provvedere alla nomina del successore, per peculiare diritto, spettante al Vescovo Diocesano;
- UDITO il parere del Collegio degli Assistenti Ecclesiastici dell'Associazione Diocesana;
- ESPLETATA a norma del can. 50 C.I.C. l'istruttoria sul caso raccogliendo i dati e le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi;

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.
omnibus rite perpensis, La nominiamo con il presente

DECRETO

PRESIDENTE

DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA
AZIONE CATTOLICA ITALIANA
PER IL TRIENNIO ASSOCIATIVO 2024–2027

A valere per l'efficacia giuridica e l'urgenza ad esigere l'osservanza del presente Decreto circa la legittima e valida intimazione data per iscritto e acciocché esso sia reso noto a quanti hanno qualche diritto nella provvisione dell'Ufficio, munendolo di tutte le facoltà necessarie, deleghiamo il Nostro Cancelliere alla notificazione per iscritto del presente atto a norma dei cann. 37; 51; 54 § 2 C.I.C., la cui scrittura notarile facente pubblica fede costituisce relata di notifica del presente atto.

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 9 febbraio 2024*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

*Incardinazione derivata formale nell'Arcidiocesi di Gaeta
ai sensi del can. 267 c.i.c. del rev.do don Paolo Andrea Natta
del clero della diocesi di Verona.*

VIII

LUIGI VARI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2211/24

Rep. Gen. N° 421

LITTERÆ INCARDINATIONIS

- VISTI i cann. 267 e 269 §§ 1-3 C.I.C.;
- ATTESO a norma del can. 271 C.I.C. il legittimo trasferimento nell'Arcidiocesi di Gaeta in data 01.10.2021 del presbitero Natta Don Paolo Andrea, nato a Milano (MI) il 21.07.1961, ordinato presbitero il 07.06.2003, incardinato dal 01.11.2011 nel Clero della Diocesi di Verona;
- ATTESO l'atto bilaterale disciplinante il soggiorno e servizio pastorale del prefato presbitero nell'Arcidiocesi di Gaeta redatto in forma di *Convenzione per il servizio di cooperazione tra diocesi italiane dei presbiteri diocesani*, registrato il 18.10.2021 presso l'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese al Prot. n.623/2021/UCM-CDI;
- CONSIDERATA l'istanza a data 14.02.2024 acquisita al Ns Prot. N° R2204/24 il 16.02.2024, con la quale l'oratore Rev.do Natta Don Paolo Andrea, dichiarando la propria volontà di dedizione al servizio di questa Chiesa particolare a norma del diritto, Ci rivolgeva domanda di essere incardinato nell'Arcidiocesi di Gaeta ai sensi del can. 267 C.I.C.;
- CONSIDERATO il decreto emesso in data 04.03.2024 Prot. N° 326/2024 da S.E. Rev.ma Mons. Domenico Pompili recante provvedimento formale di escardinazione dell'oratore dalla Diocesi di Verona ai sensi del can. 269 § 2 C.I.C.;
- CONSIDERATA la reale utilità dell'incardinazione in parola per l'Arcidiocesi, la legittimità del summenzionato documento di escardinazione, il possesso di opportuno attestato sulla vita, sui costumi e sugli studi del sacerdote, nonché la volontà dell'oratore di dedizione al servizio della Chiesa particolare di Gaeta a norma del diritto;

- EFFETTUATE le consultazioni ritenute opportune a norma del can. 50 C.I.C. raccogliendo i dati e le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi;

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.
omnibus rite perpensis, stabiliamo con il presente

DECRETO

Art. 1

È ascritto nel Clero dell'Arcidiocesi di Gaeta per incardinazione derivata formale ai sensi dei cann. 267; 269 §§ 1-3 C.I.C. il Rev.do NATTA DON PAOLO ANDREA del Clero della Diocesi di Verona.

Art. 2

L'incardinazione è concessa in forma assoluta e definitiva e consegue efficacia giuridica a far data dall'atto a valere per ogni effetto di legge canonica e civile.

Art. 3

Il presente atto di incardinazione è trasmesso in esemplare autentico al Vescovo della Diocesi di Verona per gli adempimenti di competenza nonché notificato, a norma del diritto, agli Uffici e Persone cui spetta.

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 15 marzo 2024*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

Organismi e uffici

CONSIGLIO PRESBITERALE

Convocazione della seduta ordinaria X • 9 febbraio 2024

L'anno duemilaventiquattro, il giorno nove del mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane, presso l'Aula del Consiglio del Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, per mandato del Presidente, giusta notificazione agli interessati del trentuno gennaio duemilaventiquattro è stato convocato il Consiglio dei Presbiteri il cui Ordine del Giorno reca:

1. Preghiera e riflessione dell'Arcivescovo;
2. Approvazione del verbale, dopo lettura previa, della seduta n° 9 del 15 dicembre 2023;
3. Anno della preghiera. Verifica e prospettive;
4. Cammino di semplificazione degli organismi e delle strutture della Chiesa locale;
5. Scuola dei ministeri;
6. Nominativi per la "Procedura per la rimozione e il trasferimento dei parroci" a norma del can. 1742§1 del CIC: Se dall'istruttoria svolta è risultato esservi la causa di cui nel can. 1740, il Vescovo discuta la cosa con due parroci scelti dal gruppo a ciò stabilmente costituito dal consiglio presbiterale, su proposta del Vescovo; che se poi ritenga si debba addivenire alla rimozione, indicati per la validità la causa e gli argomenti, convinca paternamente il parroco a rinunciare entro quindici giorni;
7. Vari ed eventuali.

CONSIGLIO PRESBITERALE

Convocazione della seduta ordinaria XI • 12 aprile 2024

L'anno duemilaventiquattro, il giorno dodici del mese di aprile, alle ore dieci antimeridiane, presso l'Aula del Consiglio del Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, per mandato del Presidente, giusta notificazione agli interessati del sei aprile duemilaventiquattro è stato convocato il Consiglio dei Presbiteri il cui Ordine del Giorno reca:

1. Preghiera e riflessione dell'Arcivescovo;
2. Approvazione del verbale, dopo lettura previa, della seduta n° 10 del 9 febbraio 2024;
3. Cammino di semplificazione degli organismi e delle strutture della Chiesa locale: area amministrativa;
4. Scuola dei ministeri;
5. Giubileo 2025;
6. Vari ed eventuali.

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Memorandum Oneri di urbanizzazione

Circolare del 7 febbraio 2024

I

Oggetto: Memorandum Oneri di urbanizzazione

Rev.di Parroci,

si rammenta che il 28 febbraio scade il termine di presentazione della domanda, da presentarsi alla Regione Lazio, relativa all'assegnazione ai sensi della LR 13/2001 dei fondi per "Attività di Oratorio" e per l'invio, invece, a questo Ufficio dei progetti per l'accesso ai fondi, erogati dai Comuni, derivanti dagli oneri di urbanizzazione ai sensi della LR 27/90.

L'Ordinario Diocesano trasmetterà entro il 31 marzo di ogni anno al Sindaco del Comune competente le domande corredate da i seguenti allegati:

- relazione illustrativa della natura dell'intervento da realizzare ed i tempi di realizzazione;
- progetto esecutivo completo di computo metrico estimativo ed autorizzazione o concessione comunale per l'esecuzione dei lavori, qualora trattasi di lavoro di restauro conservativo, ristrutturazione, ampliamento, consolidamenti od altri interventi interessanti beni immobiliari;
- autorizzazione della competente sovrintendenza, ove sussista il vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089;
- impegno da parte del richiedente a consentire l'accesso nell'immobile a funzionari (regionali, provinciali e comunali) incaricato per le rispettive competenze del controllo sulla esecuzione dei lavori;
- piano finanziario degli interventi;
- dichiarazione attestante altri eventuali interventi contributivi pubblici.

f.to ADRIANO DI GESÙ

Vicario Episcopale

per gli Affari amministrativi

DIARIO DELLA CURIA

UDIENZE UFFICIALI E ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

GENNAIO

Il 26 gennaio 2024, presso la Sala Ribaud del Comune di Formia, partecipa al convegno “Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana”, promosso dall’Unione Cattolica Stampa Italiana del Lazio.

Il 31 gennaio 2024, presso l’aula consiliare del comune di Gaeta, partecipa alla conferenza di presentazione progetto “Gaeta, città della cultura”.

FEBBRAIO

Il 10 febbraio 2024, presso la sala conferenza di Palazzo De Vio in Gaeta, partecipa al convegno “Assistenza odontoiatrica per fragilità sociale e sanitaria. Assistenza pubblica e volontariato”, promosso dalle Caritas di Gaeta, Latina e Roma.

Il 15 febbraio 2024, presso il Piccolo Teatro Iqbal Masih in Formia, partecipa al XLI Convegno Bachelet: “Unione Europea: realtà o utopia?”.

Il 21 febbraio 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza l'Avv. Bruno Marucci, presidente dell'Ente parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

MARZO

Il 7 marzo 2024, presso la sala conferenza del Castello Caetani in Fondi, partecipa alla cerimonia per la deposizione della targa commemorativa in occasione del 750° anniversario dalla morte di San Tommaso D'Aquino.

Il 9 marzo 2024, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, partecipa al XXVIII Forum interdisciplinare organizzato dall'Istituto Teologico Leoniano.

Il 14 marzo 2024, presso la parrocchia Sant'Albina V.M in Minturno, partecipa alla presentazione del libro "Una fanciulla di nome Albina" dell'autore Marcello Caliman.

Il 16 marzo 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il dott. Cristian Leccese, sindaco di Gaeta.

Il 25 marzo 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il Capitano Bartolo Taglietti, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Pontecorvo.

APRILE

Il 10 aprile 2024, presso l'Hotel Villa Irlanda in Gaeta, partecipa alla cerimonia di inaugurazione del *Blue Forum Italia Network*.

Il 17 aprile 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il Capitano di Fregata Biagio Mauro Sciarra, Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta.

Il 19 aprile 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza fr. Francesco Ielpo, Visitatore Generale dell'Ordine dei Frati Minori.

MINISTERO PASTORALE
DELL'ARCIVESCOVO

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

GENNAIO

Il 1° gennaio 2024, nella Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo in Gaeta, celebra la Santa Messa Pontificale nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, nella 57^a Giornata Mondiale della Pace.

Il 4 gennaio 2024, presso l'Ospedale Dono Svizzero in Formia, visita gli ospiti e i dirigenti della struttura sanitaria.

Il 5 gennaio 2024, presso la Parrocchia Sant'Albina in Scauri, presiede la Santa Messa in occasione della festa diocesana dei ministranti.

Il 6 gennaio 2024, presso la Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presiede la Santa Messa Pontificale nella Solennità dell'Epifania del Signore.

Il 9 gennaio 2024, presso "Villa Campitelli" in Frascati, partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Laziale.

L'11 gennaio 2024, presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore in Itri, presenta la lettera pastorale "Pescatori di luce".

Il 13 gennaio 2024, al mattino, presso la Parrocchia Santa Maria in Piazza in Fondi, presiede la Santa Messa in memoria della protezione della Madonna del Cielo sulla città di Fondi nel terremoto di Avezzano del 1915.

Il 14 gennaio 2024, al mattino, presso la Parrocchia San Magno in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione della “Giornata del Ringraziamento” promossa da Coldiretti Latina.

Il 14 gennaio 2024, la sera, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, conferisce l’Ordinazione Diaconale al seminarista Daniele Frecentese.

Dal 15 al 19 gennaio 2024, presso la Casa Divin Maestro in Ariccia, partecipa agli esercizi spirituali del clero diocesano.

Il 19 gennaio 2024, la sera, presso la Chiesa dell’Annunziata in Minturno, partecipa alla giornata di preghiera per l’unità dei cristiani organizzata dall’ufficio per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso dell’Arcidiocesi di Gaeta.

Il 20 gennaio 2024, presso la Parrocchia San Nicandro in Tremensuoli, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 20 gennaio 2024, la sera e in telepresenza, presiede i lavori della Commissione Regionale Laziale per il Laicato.

Il 21 gennaio 2024, nella Basilica Cattedrale di Gaeta presiede la Santa Messa in occasione della sessione pubblica straordinaria di insediamento del Tribunale Diocesano di inchiesta sulle virtù e la fama di santità del Servo di Dio don Cosimino Fronzuto.

Il 25 gennaio 2024, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 27 gennaio 2024, presso l’azienda Mancoop in Castelforte, presiede la Santa Messa con i dirigenti e gli operai dello stabilimento

Il 28 gennaio 2024, presso il centro congressi del C.O.N.I in Formia, presiede la Santa Messa in occasione dell’assemblea diocesana dell’Azione Cattolica di Gaeta.

Il 28 gennaio 2024, la sera, presso la Parrocchia Santa Maria in Piazza in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti giubilari a 750 anni dalla morte di San Tommaso d’Aquino.

Il 29 gennaio 2024, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, partecipa ai lavori della Commissione di Vigilanza del Seminario Regionale.

Il 30 gennaio 2024, presso l'istituto delle Suore Domenicane in Fondi, presiede la Santa Messa.

FEBBRAIO

Il 2 febbraio 2024, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa Pontificale nella Festa della Presentazione del Signore in occasione della XXX Giornata Mondiale della Vita Consacrata con i religiosi e le religiose dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 3 febbraio 2024, presso la Parrocchia di San Giovanni Battista in Monte San Biagio, partecipa alle celebrazioni religiose in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 3 febbraio 2024, nelle ore pomeridiane, presso la Parrocchia di San Biagio V.M in Marina di Minturno, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 4 febbraio 2024, presso la Parrocchia Santa Margherita V.M in Coreno Ausonio, presiede la Santa Messa in suffragio di don Simone di Di Vito, presbitero dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 4 febbraio 2024, la sera, presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Formia, presiede la Santa Messa in occasione della celebrazione della XLVI Giornata Nazionale per la Vita.

Il 6 febbraio 2024, presso la "Sala Riunioni" del palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori della Congregazione per le Cause dei Santi.

Il 7 febbraio 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, presiede l'incontro dei Vicari Foranei.

Il 7 febbraio 2024, la sera, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, presiede la riunione con i direttori degli uffici pastorali dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 9 febbraio 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta presiede la riunione del Consiglio presbiterale.

Il 10 febbraio 2024, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa in occasione del conferimento delle cresime degli adulti.

Il 10 febbraio 2024, la sera, presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Valmontone, presiede l'incontro di formazione con i partecipanti al corso di preparazione del sacramento del matrimonio.

L'11 febbraio 2024, presso la Cappella Madonna di Lourdes in Gaeta, presiede la Santa Messa nella memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes.

L'11 febbraio 2024, la sera, presso la Parrocchia Santa Maria in Piazza in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione della celebrazione della XXXII Giornata Mondiale del Malato.

Il 14 febbraio 2024, al mattino, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa con il rito della Benedizione e Imposizione delle Ceneri con gli allievi della scuola nautica Guardia di Finanza di Gaeta.

Il 14 febbraio 2024, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa con il rito della Benedizione e Imposizione delle Ceneri.

Il 14 febbraio 2024, la sera, presso la Parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presiede la Santa Messa con il rito della Benedizione e Imposizione delle Ceneri.

Il 15 febbraio 2024, presso la Parrocchia Cuore Eucaristico di Gesù in Formia, partecipa al ritiro del clero diocesano.

Il 16 febbraio 2024, presso la Parrocchia Santa Teresa in Formia, partecipa alla via Crucis foraniale.

Il 17 febbraio 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, incontra i seminaristi dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 20 febbraio 2024, presso la cappella delle suore Francescane dei Sacri Cuori in Gianola di Formia, presiede la Santa Messa.

Il 21 febbraio 2024, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, guida la Lectio Divina foraniale.

Il 22 febbraio 2024, presso Pontificio Seminario Campano Interregionale di Possillipo, presiede la Santa Messa.

Il 23 febbraio 2024, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, partecipa al Consiglio di Facoltà dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni.

Il 24 e 25 febbraio 2024, presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo in Ponza, partecipa alle celebrazioni religiose in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 26 febbraio 2024, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, partecipa all'Assemblea Plenaria dei Vescovi afferenti al Seminario Regionale per le Diocesi Suburbicarie e del Lazio Sud.

Il 28 febbraio 2024, presso il Santuario dell'Annunziata in Gaeta, guida la Lectio Divina foraniale.

Il 29 febbraio 2024, in telepresenza, presiede la riunione con i direttori degli uffici pastorali dell'Arcidiocesi di Gaeta.

MARZO

Il 3 marzo 2024, presso la Parrocchia san Francesco d'Assisi in Fondi, incontra i membri del Terz'ordine francescano.

Il 5 marzo 2024, presso la "Sala Riunioni" del palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori della Congregazione per le Cause dei Santi.

Il 6 marzo 2024, presso la Parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Formia, guida la Lectio Divina foraniale.

Il 7 marzo 2024, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, incontra il gruppo ministranti della Parrocchia Sant'Erasmus V.M di Formia.

L'11 marzo 2024, presso "Villa Campitelli" in Frascati, partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Laziale.

L'11 marzo 2024, presso la Chiesa dell'Annunziata in Minturno, incontra i Catechisti dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 13 marzo 2024, presso la Chiesa dell'Annunziata in Minturno, guida la Lectio Divina foraniale.

Il 14 marzo 2024, presso la sala conferenza di Palazzo De Vio in Gaeta, partecipa alla giornata di aggiornamento del clero diocesano.

Il 15 marzo 2024, presso la Parrocchia Sant'Antonio in Campomaggiore, presiede la Santa Messa.

Il 16 marzo 2024, presso la Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presiede la Santa Messa animata dai gruppi del Rinnovamento nello Spirito dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 17 marzo 2024, presso la Parrocchia Santa Maria in Piazza in Fondi, presiede la Santa Messa.

Il 17 marzo 2024, presso la cappella dell'Istituto Sacro Cuore in Formia, presiede la Santa Messa in occasione della giornata di ritiro spirituale delle religiose dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 19 marzo 2024, presso la Chiesa San Giuseppe in Ponza, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Dal 19 al 22 marzo 2024, presso lo Stato della Città del Vaticano, partecipa alla visita "ad Limina Apostolorum".

Il 22 marzo 2024, la sera, presso la Parrocchia san Paolo Apostolo in Gaeta, partecipa alla Via Crucis diocesana dei giovani dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 23 marzo 2024, presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Formia, predica il ritiro agli insegnanti dell'I.R.C. dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 24 marzo 2024, Domenica delle Palme, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, celebra i riti e la Santa Messa *de Passione Domini*.

Il 25 marzo 2024, presso il Centro di Preparazione Olimpica di Formia, partecipa alla “Giornata di Atletica leggera” con gli alunni delle scuole cattoliche.

Il 26 marzo 2024, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, incontra i ragazzi della Fondazione don Cosimino Fronzuto.

Il 27 marzo 2024, presso il Mercato Ortofrutticolo in Fondi, visita gli operatori e i dirigenti del mercato ortofrutticolo.

Il 27 marzo 2024, la sera, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Messa del Crisma.

Il 28 marzo 2024, Giovedì Santo, presso la Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presiede la Santa Messa in *Cæna Domini*.

Il 29 marzo 2024, Venerdì Santo, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, celebra l’azione liturgica *in Passione Domini*.

Il 30 marzo 2024, Sabato Santo, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Veglia Pasquale nella Notte Santa.

Il 31 marzo 2024, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa pontificale *in Resurrectione Domini*.

APRILE

Il 7 aprile 2024, presso la Parrocchia Sant’Erasmo V.M. in Formia, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

L’8 aprile 2024, presso il Santuario della Santissima Annunziata in Gaeta, presiede la Santa Messa pontificale nella Solennità dell’Annunciazione del Signore.

Il 9 aprile 2024, presso la “Sala Riunioni” del palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori della Congregazione per le Cause dei Santi.

Il 12 aprile 2024, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, presiede la riunione del Consiglio presbiterale.

Il 13 aprile 2024, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, presiede la riunione del Consiglio Pastorale Diocesano.

Il 13 aprile 2024, presso la Parrocchia Sant’Andrea Apostolo in Formia, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 14 aprile 2024, presso la Parrocchia San Nilo in Gaeta, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 14 aprile 2024, la sera, presso la Parrocchia Santo Stefano in Gaeta, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 18 aprile 2024, presso la Parrocchia Cuore Eucaristico di Gesù in Formia, partecipa al ritiro del clero diocesano.

Il 20 aprile 2024, presso la Cappella della Stazione Termini in Roma, presiede i lavori della Commissione Regionale Laziale per il Laicato.

Il 20 aprile 2024, la sera, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, partecipa alla giornata diocesana dei cresimandi.

Il 21 aprile 2024, presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore in Lenola, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 21 aprile 2024, la sera, presso la Parrocchia san Francesco d’Assisi in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 23 aprile 2024, presso il Santuario della Madonna del Piano in Ausonia, presiede la Santa Messa in occasione dell'anniversario delle apparizioni.

Il 26 aprile 2024, presso il centro oratoriale delle suore Opus Mariæ Reginæ in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione del rinnovo delle adesioni dell'anno associativo 2024-2025.

Il 27 aprile 2024, presso la Parrocchia Santa Margherita in Coreno Ausonio, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 28 aprile 2024, presso la Parrocchia Immacolata in Minturno, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 28 aprile 2024, nel pomeriggio, presso la Parrocchia San Pietro in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 28 aprile 2024, la sera, presso la Parrocchia san Francesco d'Assisi in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 30 aprile 2024, presso il Santuario della Madonna della Civita in Itri, presiede la Santa Messa in occasione del pellegrinaggio diocesano per l'apertura del Mese di Maggio.

ISSN 2532-8859



9 772532 885905

ISSN 2532-8859

